

catisi nella S. Casa dell' Annunziata, che rappresenta uno dei principali brefotrofi italiani dovuto per la maggior parte alla privata carità, non ha esitato a provvedere nei modi più atti, a rimettere sulla buona via quell' istituto.

Il Conte **Mantica** di Udine approva quanto il Minelli ha scritto su questo argomento; egli ne favorì e ne seguì l' applicazione nella Provincia di Udine dove il sistema ha dato ottimi risultati. Egli però fa un'aggiunta che prega il Relatore di accettare, cioè che si faccia una legge per limitare le spese alle provincie per gli esposti penali, e non per tutti gli esposti. Propone in questo senso il seguente ordine del giorno:

Il Congresso fa voti che il Governo ottemperi alla legge Comunale e Provinciale che fin dal 1865 promette una legge sugli esposti ed in questa limiti nelle Provincie l'obbligo di mantenere gli esposti a quelli contemplati dal codice penale.

L'Avv. **Luigi Segala** di Verona — Dopo le voci eloquenti, ma pessimiste e melanconiche, farà sentire la sua voce tutta piena di rosei concetti, tutta convinta della saggezza ed umanità delle proposte dell' illustre Relatore Comm. Minelli. Nell' Ospizio di Verona, di cui egli è presidente, molte delle riforme di cui si discute furono non solo ideate ma attivate. E quindi egli può, coll' esperienza alla mano, smentire i funesti presagi, e confermare le ottime previsioni che ci vengono oggi così sapientemente proposte.

A Verona già si adottarono opportuni provvedimenti che riuscirono a ravvicinare molte madri alla prole illegittima, ad agevolare i riconoscimenti materni, ad incoraggiare le unioni legali che danno la provvidenza della famiglia a tanti infelici.

Si può dire di trionfare nella diminuita mortalità sulla media oggi postaci ad esempio del 20 per 100 a Portoferraio: poichè a Verona nell' ultimo decennio la percentuale delle morti degli illegittimi appartenenti all' Ospizio fu nell' interno di un massimo del 14: 71 per 100, di un minimo di 10: 02: e all' esterno di un massimo di 2: 93 e di un minimo di 1: 34.

Si parlò contro le proposte dell' illustre Relatore a difesa del pudore della madre. Ma, vivaddio!, esclama l' oratore, e il dovere della madre verso il figlio non merita difesa? Non è il pudore che si difende, perchè il pudore la madre illegittima lo ha perduto per